

“Dicono e non fanno”
(Matteo 23,1-12)

È questa la pesante accusa che Cristo rivolge agli scribi ed ai farisei. Vengono criticati per la loro ipocrisia, e se continuassimo a leggere troveremmo un susseguirsi di **7 invettive contro di loro**.

Il tutto può sembrare addirittura esagerato. Non dimentichiamo però che gli scribi e i farisei erano persone religiose e pie, ed erano ammirati ed ascoltati dalle persone. Si può ben capire, allora, come questo sconosciuto “predicatore” della Galilea che osa denunciare la loro ipocrisia fosse osteggiato, calunniato e perfino perseguitato.

È un fatto che tutti siamo un po' farisei. Nel nostro cuore si annidano infiltrazioni di “fariseismo”, sia in quelli che credono, sia in quelli che non credono. È bene ascoltare, allora, e chiederci **quali nostri comportamenti “farisaici” vengano messi in luce, dalle parole di Gesù**.

«**Tutte le loro opere le fanno per essere ammirati dalla gente**». Nella società odierna c'è l'esaltazione dell'apparire, del “mostrare” quello che non si “è”. Non è questo un comportamento farisaico?

Poi Gesù ci dice di non “cercare” i posti d'onore, i riconoscimenti religiosi o civili. Non capita talvolta anche a noi? Del resto è un fatto normale cercare di avere una buona considerazione agli occhi di chi ci conosce. Non è una cosa sbagliata. Ma Gesù critica la doppiezza e la falsità dei farisei e ci invita a cercare prima di tutto la buona considerazione agli occhi di Dio (*vedi sotto Matteo cap. 6*).

A me succede anche l'opposto: cerco di seguire il Vangelo (*vedi sotto Luca cap. 14*) e scelgo l'ultimo posto, ma astutamente calcolo la possibilità di essere notato e che qualcuno mi dica ... «Amico, vieni più avanti!». In questo mio comportamento si annida una velenosa ipocrisia.

Mi meraviglia a volte ritrovare comportamenti da “farisei” **anche in chi frequenta poco la Chiesa**. Succede quando sento certe persone, che non vengono mai a Messa, ma proclamano la loro onestà, la loro bontà e criticano proprio quelli che vengono a Messa. Dicono: “... io non sono falso ... non sono come quelli che vanno sempre in Chiesa e che sono peggio di me ... io mi comporto bene ... non sono bigotto come loro”. Esattamente come facevano i farisei (a parti rovesciate).

Sul “**dicono e non fanno**” abbiamo bisogno di meditare specialmente noi preti (Vescovi, Papa). Siamo farisei quando leghiamo «**ardelli pesanti e difficili da portare**» sulle spalle della gente e noi, invece, siamo così bravi nell'evitare di portarne il peso. Penso ai continui pronunciamenti in certi campi della morale, e in contrapposizione al quasi totale silenzio nel campo della giustizia sociale e del bene comune.

Varrebbe proprio la pena di continuare a leggere questo capitolo del Vangelo di Matteo! (*Matteo cap. 23 – vedi sotto*).

Matteo cap. 6

¹State attenti a non praticare la vostra giustizia davanti agli uomini per essere ammirati da loro, altrimenti non c'è ricompensa per voi presso il Padre vostro che è nei cieli. ²Dunque, **quando fai l'elemosina**, non suonare la tromba davanti a te, come fanno gli ipocriti nelle sinagoghe e nelle strade, per essere lodati dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. ³Invece, mentre tu fai l'elemosina, **non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra**, ⁴perché la tua elemosina resti nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.

⁵E **quando pregate**, non siate simili agli ipocriti che, nelle sinagoghe e negli angoli delle piazze, amano pregare stando ritti, per essere visti dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. ⁶Invece, quando tu preghi, entra nella tua camera, chiudi la porta e prega il Padre tuo, che è nel segreto; e **il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà**.

(...)

¹⁶ E quando digiunate, non diventate malinconici come gli ipocriti, che assumono un'aria disfatta per far vedere agli altri che digiunano. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. ¹⁷ Invece, quando tu digiuni, profumati la testa e lavati il volto, ¹⁸ perché la gente non veda che tu digiuni, ma solo il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.

Luca cap. 14

⁷ Diceva agli invitati una parabola, notando come sceglievano i primi posti: ⁸ «Quando sei invitato a nozze da qualcuno, non metterti al primo posto, perché non ci sia un altro invitato più degno di te, ⁹ e colui che ha invitato te e lui venga a dirti: «Cedigli il posto!». Allora dovrai con vergogna occupare l'ultimo posto. ¹⁰ Invece, quando sei invitato, va' a metterti all'ultimo posto, perché quando viene colui che ti ha invitato ti dica: «Amico, vieni più avanti!». Allora ne avrai onore davanti a tutti i commensali. ¹¹ Perché chiunque si esalta sarà umiliato, e chi si umilia sarà esaltato».

Matteo cap. 23

¹³ Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che chiudete il regno dei cieli davanti alla gente; di fatto non entrate voi, e non lasciate entrare nemmeno quelli che vogliono entrare. [¹⁴]

¹⁵ Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che percorrete il mare e la terra per fare un solo prosèlito e, quando lo è divenuto, lo rendete degno della Geènna due volte più di voi.

¹⁶ Guai a voi, guide cieche, che dite: «Se uno giura per il tempio, non conta nulla; se invece uno giura per l'oro del tempio, resta obbligato». ¹⁷ Stolti e ciechi! Che cosa è più grande: l'oro o il tempio che rende sacro l'oro? ¹⁸ E dite ancora: «Se uno giura per l'altare, non conta nulla; se invece uno giura per l'offerta che vi sta sopra, resta obbligato». ¹⁹ Ciechi! Che cosa è più grande: l'offerta o l'altare che rende sacra l'offerta? ²⁰ Ebbene, chi giura per l'altare, giura per l'altare e per quanto vi sta sopra; ²¹ e chi giura per il tempio, giura per il tempio e per Colui che lo abita. ²² E chi giura per il cielo, giura per il trono di Dio e per Colui che vi è assiso.

²³ Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che pagate la decima sulla menta, sull'aneto e sul cumino, e trasgredite le prescrizioni più gravi della Legge: la giustizia, la misericordia e la fedeltà. Queste invece erano le cose da fare, senza tralasciare quelle. ²⁴ Guide cieche, che filtrate il moscerino e ingoiate il cammello!

²⁵ Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che pulite l'esterno del bicchiere e del piatto, ma all'interno sono pieni di avidità e d'intemperanza. ²⁶ Fariseo cieco, pulisci prima l'interno del bicchiere, perché anche l'esterno diventi pulito!

²⁷ Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che assomigliate a sepolcri imbiancati: all'esterno appaiono belli, ma dentro sono pieni di ossa di morti e di ogni marciume. ²⁸ Così anche voi: all'esterno apparite giusti davanti alla gente, ma dentro siete pieni di ipocrisia e di iniquità.

²⁹ Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che costruite le tombe dei profeti e adornate i sepolcri dei giusti, ³⁰ e dite: «Se fossimo vissuti al tempo dei nostri padri, non saremmo stati loro complici nel versare il sangue dei profeti». ³¹ Così testimoniate, contro voi stessi, di essere figli di chi uccise i profeti. ³² Ebbene, voi colmate la misura dei vostri padri. ³³ Serpenti, razza di vipere, come potrete sfuggire alla condanna della Geènna?

³⁴ Perciò ecco, io mando a voi profeti, sapienti e scribi: di questi, alcuni li ucciderete e crocifiggerete, altri li flagellerete nelle vostre sinagoghe e li perseguiterete di città in città; ³⁵ perché ricada su di voi tutto il sangue innocente versato sulla terra, dal sangue di Abele il giusto fino al sangue di Zaccaria, figlio di Barachia, che avete ucciso tra il santuario e l'altare. ³⁶ In verità io vi dico: tutte queste cose ricadranno su questa generazione.